



D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Appalto: Trasporto ed installazione di **ARREDI** in **Reparto Solvenze**.

Periodo di svolgimento dei lavori: maggio-giugno 2011

Amministrazione committente: Fondazione San Raffaele – G. Giglio di Cefalù

Importo complessivo dell'appalto: € 125.000 + i.v.a.

Reparti: *Reparto Solvenze*



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

1. INDICE

1. INDICE	2
2. PREMESSA	3
3. AZIENDA COMMITTENTE	4
4. IMPRESA	5
5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	6
6. METODOLOGIA DI QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI	8
7. INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	9
8. RISCHI DI INTERFERENZA	10
a. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE	10
b. INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA TRA LE FASI LAVORATIVE	11
i. FASE A - TRASPORTO –	12
ii. FASE B - MONTAGGIO/SMONTAGGIO, COLLAUDO E VERIFICA –	12
iii. FASE C – SMALTIMENTO –	16
9. COSTI DELLA SICUREZZA	17
10. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO	18
11. CONCLUSIONI	19
12. FIRME PER APPROVAZIONE	20

N.B. Si allegano le planimetrie dei locali interessati dalle lavorazioni complete del percorso da seguire nella fase di trasporto dei materiali e delle attrezzature.



2. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo di sicurezza dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.



**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

3. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione San Raffaele – G. Giglio
Rappresentante legale	Piergiorgio Pomi
Tipo di attività	OSPEDALIERA
Indirizzo	Contrada Pietrapollastra - Pisciotto Cefalù (PA)
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921/920111
Fax	0921/920513
URL	www.fondazionesanraffaelegiglio.it



**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

4. IMPRESA

Denominazione	
Ruolo	
Ragione sociale	
Part. IVA e Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
RSPP Impresa	
RLS Impresa	
Medico competente medico impresa	



5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

L'attività oggetto d'appalto prevede il trasporto ed il montaggio di arredi all'interno delle 7 stanze di degenza ubicate all'interno del reparto **SOLVENZE**, secondo piano, corpo F (vedi Planimetria allegata). La ditta appaltatrice effettuerà le operazioni di trasporto seguendo il percorso stabilito (**Allegato A**) e provvederà al montaggio degli arredi direttamente all'interno dei locali di degenza.

Sono individuate tre fasi di lavoro principali:

1. *Fase di trasporto* – inerente le azioni di trasporto fisico degli arredi e dei materiali ad essi associati, nonché delle attrezzature di lavoro dall'esterno dell'ospedale all'interno del reparto solvenze;
2. *Fase di montaggio* – inerente tutte le azioni volte al montaggio degli arredi ed alla loro collocazione in posa;
3. *Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi* – inerente la fase di trasporto all'esterno del luogo di montaggio di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili;

Prescrizioni generali relative alle singole fasi:

FASE A – trasporto:

- L'attività di trasporto dei materiali da installare e delle attrezzature, dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi frequentati da utenti difficilmente controllabili.
- Il trasporto deve essere effettuato rispettando i percorsi stabiliti ed indicati nell'elaborato grafico in **allegato A**.
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando imballi e carrelli che ne rendano sicuro ed agevole lo spostamento;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna; Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio delle apparecchiature o delimitare l'area di intervento o inibire l'accesso alle aree dopo averne concordato gli orari con il personale sanitario; le fasi di lavoro, che prevedono interferenza con il personale aziendale saranno adeguatamente segnalate con opportune indicazioni.
- Non porre temporaneamente la merce in zone all'acqua o con alto tasso di umidità.

FASE B – montaggio/smontaggio collaudo e verifica:

- Il montaggio degli elementi di arredo dovrà in ogni caso avvenire all'interno del reparto solvenze e specificatamente nelle sale di destinazione degli arredi;
- Nel caso di interruzioni lavorative, tutto il materiale dovrà essere inaccessibile a qualsiasi persona non dipendente della ditta appaltatrice.
- E' fatto divieto di lasciare i cavi di collegamento liberi. In questo caso è raccomandato far correre i cavi all'interno di apposite canaline a pavimento.
- La fase di collaudo funzionale dovrà essere svolta in totale assenza di personale nel luogo di manutenzione.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

FASE C – smaltimento

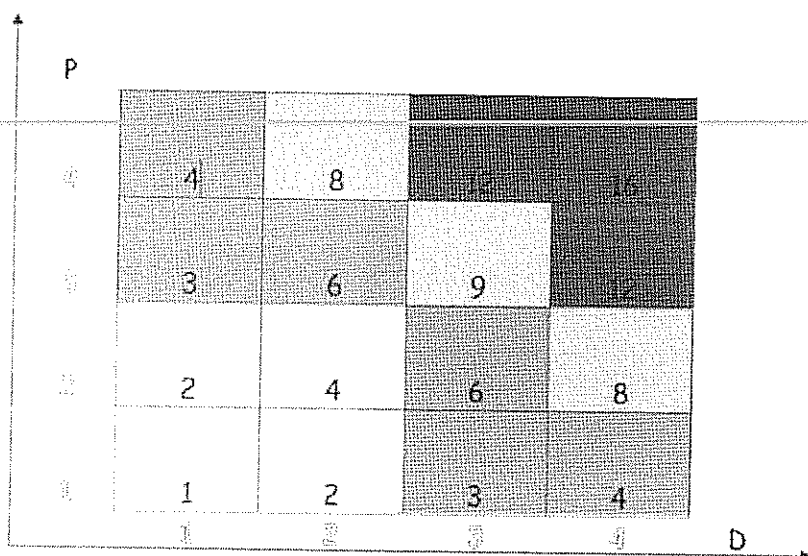
- Le operazioni di smaltimento degli imballaggi e dei materiali di risulta devono avvenire seguendo esclusivamente il percorso indicato **(allegato A)** seguito a ritroso.
- L'attività di smaltimento della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (corridoi, scale, spazi aperti di ritrovo ecc.) frequentati dal personale di lavoro e da utenti esterni.
- Non porre gli imballaggi in zone all'acqua o con alto tasso di umidità.
- Durante le lavorazioni di montaggio e collaudo gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree comuni.

6. METODOLOGIA DI QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità P di accadimento per la Gravità del Danno D :

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.



Classe di Rischio

- Elevato
($12 \leq R \leq 16$)
- Notevole
($6 \leq R \leq 9$)
- Accettabile
($3 \leq R \leq 4$)
- Trascurabile
($1 \leq R \leq 2$)



7. INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportati i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente. Nelle tabelle verrà mostrato l'indice di rischio (IR) che quantifica l'entità del rischio presente all'interno del luogo di lavoro e il rischio residuo (RR) che permane dopo aver apportato le opportune misure di prevenzione.

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Rischio fisico Presenza di campi elettromagnetici	All' interno dell'area di lavoro non sono presenti macchinari fonti di campo magnetico.
Presenza di radiazioni ionizzanti	All' interno dell'area di lavoro non sono presenti macchinari fonti di radiazioni ionizzanti.
Rumore	Negli ambienti interessati dalle lavorazioni oggetto dell'appalto non sono presenti rischi legati al rumore.
Rischio Chimico	Negli ambienti interessati dalle lavorazioni oggetto dell'appalto non è presente rischio chimico.
Incendio	In caso di Incendio o emergenza evacuare lo stabile mantenendo il controllo, con calma e seguendo le indicazioni affisse alle pareti e i suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.
IR = 1 X 4 = 4	RR = 1 X 2 = 2
Rischio Biologico	Le aree interessate dalle lavorazioni oggetto dell'appalto non presentano rischio biologico.



8. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro

a. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene. I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- lo smaltimento pianificato presso discariche autorizzate
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.



**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

**b. INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
TRA LE FASI LAVORATIVE**

Nelle tabelle verrà mostrato l'indice di rischio (IR) che quantifica l'entità del rischio presente all'interno del luogo di lavoro e il rischio residuo (RR) che permane dopo aver apportato le opportune misure di prevenzione.

i. FASE A - TRASPORTO -

<i>Elenco rischi</i>	<i>Misure di Prevenzione</i>
Caduta di materiale dall'alto <i>Possibile caduta dall'alto di materiale stoccato o movimentato durante le fasi di lavorazione.</i> IR = 2 X 2 = 4	<i>La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.</i> RR = 1 X 2 = 2
Investimento <i>Rischio di investimento del personale durante la movimentazione dei carichi effettuata manualmente o a mezzo di carrelli</i> IR = 2 X 2 = 4	<i>Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega, del corriere o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito.</i> <i>Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare la caduta accidentale.</i> RR = 1 X 2 = 2
Scivolamenti o cadute <i>Rischio di cadute in seguito ad inciampo dovuto allo stoccaggio di utensili o materiali e/o alla caduta di liquidi, olii, grassi etc. in luoghi di passaggio.</i> IR = 2 X 1 = 2	<i>Evitare di allocare in aree di transito interne ai locali della Fondazione materiali da installare o da smaltire. Gli utensili e i materiali non ingombranti necessari allo svolgimento delle attività lavorative dovranno essere disposti in modo da non interdire il transito. I percorsi per la movimentazione dei carichi saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone. Eventuali cadute di materiale scivoloso per terra dovranno essere adeguatamente segnalate.</i> RR = 1 X 1 = 1
Protezione postazioni di lavoro <i>Caduta di materiali stoccati o trasportati in seguito ad urto.</i> IR = 2 X 1 = 2	<i>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.</i> RR = 1 X 1 = 1
Punture, tagli, abrasioni <i>Danni causati dal contatto violento con utensili, materiali o strutture.</i> IR = 2 X 1 = 2	<i>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o mediante la gestione dei percorsi e la delimitazione delle aree a rischio. Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali.</i> IR = 1 X 1 = 1

ii. FASE B - MONTAGGIO/SMONTAGGIO, COLLAUDO E VERIFICA -

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto <i>Possibile caduta dall'alto di materiale stoccato o movimentato durante le fasi di lavorazione.</i> IR = 2 X 2 = 4	<i>La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.</i> RR = 1 X 2 = 2
Stoccaggio imballaggi <i>Rischio di ribaltamento, caduta dall'alto.</i> IR = 2 X 2 = 4	Lo stoccaggio deve avvenire in un'area concordata con il responsabile dell'ufficio tecnico dell'azienda committente. Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica. RR = 1 X 2 = 2
Proiezione di schegge o materiale in direzione degli occhi <i>Rischio di lesioni causate agli operatori sanitari in transito da materiale proiettato durante le lavorazioni</i> IR = 2 X 2 = 4	Limitare il passaggio delle persone nelle aree a rischio durante lo svolgimento delle operazioni che possono comportare un rischio di proiezione di schegge o altro materiale (utilizzo di smerigliatrici, frése, martelli, sparachiodi etc.) RR = 1 X 2 = 2
Punture, tagli, abrasioni <i>Danni causati dal contatto con utensili, materiali o strutture da parte degli operatori sanitari e viceversa.</i> IR = 2 X 1 = 2	Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o mediante la gestione dei percorsi e la delimitazione delle aree a rischio. Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali. IR = 1 X 1 = 1
Elettrocuzione <i>Rischio che sorge per il personale sanitario in transito nelle aree a rischio durante lo svolgimento dei lavori da parte della ditta appaltatrice. Il rischio di elettrocuzione può nascere dal contatto involontario con fili, utensili e strutture sotto tensione e non opportunamente schermate.</i> IR = 2 X 2 = 4	Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile. Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.</p> <p>Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: utilizzazione.</u> Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.</p> <p>Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.</p> <p>Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.</p> <p><u>Collegamenti volanti.</u> I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile.</p> <p>Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: temperature di esposizione.</u> La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.</p> <p><u>Pressacavo.</u> Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.</p> <p><u>Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli.</u> Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.</p> <p>Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.</p> <p><u>Allaccio apparecchiature elettriche.</u> Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di
--	---



**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

	<p>tensione alla presa).</p> <p><u>Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni.</u> Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.</p> <p><u>Come collegare e disinnestare una spina.</u> Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p><u>Dispositivi di sicurezza: by-pass.</u> Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.</p> <p><u>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso.</u> Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra. <p><u>Apparecchiature elettriche: targhetta.</u> Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p> <p>RR = 1 X 2 = 2</p>
<p>Ustioni da contatto con utensili e materiali caldi</p> <p><i>Rischio di ustione da parte del personale che percorre le aree interessate alla lavorazione</i></p> <p>IR = 2 X 1 = 2</p>	<p>Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione. Limitare al transito, dove possibile, la zona interessata. Disporre gli utensili caldi in modo da non intralciare il percorso di passaggio riservato al personale ed in posizioni non raggiungibili con facilità dal personale ospedaliero. Rendere i materiali, le strutture o le parti di quest'ultime calde o incandescenti inaccessibili al pubblico.</p> <p>RR = 1 X 1 = 1</p>
<p>Urti, colpi, impatti, compressioni</p> <p><i>Possibilità di lesioni a carico del personale sanitario che si trova nelle vicinanze dell'area di lavoro.</i></p> <p>IR = 2 X 2 = 4</p>	<p>Le attività che richiedono sforzi fisici violenti o repentini saranno eliminate o ridotte anche mediante l'impiego di idonee attrezzature. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p> <p>Durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari gli altri lavoratori dovranno essere distanziati adeguatamente.</p> <p>Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale saranno tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e, quando non sono utilizzati, saranno tenuti in condizioni d'equilibrio</p>



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>stabile senza ingombrare i posti di passaggio e di lavoro. Qualora i mezzi adottati non riuscissero a garantire l'opportuna sicurezza della zona di lavoro, disporre temporaneamente la delimitazione della zona.</p> <p>RR = 1 X 2 = 2</p>
<p>Rumore Rischio derivante dall'esposizione professionale a lavorazioni particolarmente rumorose</p> <p>IR = 2 X 2 = 4</p>	<p>Il rumore dovrà essere tenuto al di sotto del limite di azione inferiore previsto dalla normativa utilizzando apparecchiature che non superino i limiti di emissione o, nel caso questo risulti impossibile, garantire periodi di pause al fine di mantenere il livello equivalente sonoro, mediato nelle 8 ore lavorative, al di sotto del sopracitato limite inferiore di azione.</p> <p>RR = 1 X 1 = 1</p>
<p>Chimico <i>Rischio legato dall'esposizione degli operatori a sostanze chimiche dannose</i></p> <p>IR = 1 X 2 = 2</p>	<p>Nel caso di utilizzo di sostanze chimiche che possono delineare un rischio di interferenza per i lavoratori si deve delimitare la zona di utilizzo impedendone l'accesso agli estranei durante le fasi di lavorazione.</p> <p>RR = 1 X 1 = 1</p>
<p>Scivolamenti o cadute <i>Rischio di cadute in seguito a inciampo dovuto allo stoccaggio di utensili o materiali e/o alla caduta di olii, grassi etc. in luoghi di passaggio.</i></p> <p>IR = 2 X 1 = 2</p>	<p>I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone. Eventuali cadute di materiale scivoloso per terra dovranno essere segnalate. Evitare di stoccare o poggiare utensili e materiali in zone di passaggio.</p> <p>RR = 1 X 1 = 2</p>

iii. FASE C - SMALTIMENTO -

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto <i>Possibile caduta di materiale stoccato o movimentato dall'alto</i> IR = 2 X 2 = 4	<p>La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.</p> <p>RR = 1 X 2 = 2</p>
Investimento <i>Rischio di investimento del personale durante la movimentazione manuale o a mezzo di carrelli dei carichi.</i> IR = 2 X 2 = 4	<p>Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega, del corriere o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito.</p> <p>Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore e limitare una buona presa da parte di quest'ultimo.</p> <p>RR = 1 X 2 = 2</p>
Scivolamenti o cadute <i>Rischio di cadute in seguito a inciampo dovuto allo stoccaggio di utensili o materiali e/o alla caduta di olii, grassi etc. in luoghi di passaggio.</i> IR = 2 X 1 = 2	<p>I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone. Eventuali cadute di materiale scivoloso per terra dovranno essere segnalate. Evitare di stoccare o poggiare utensili e materiali in zone di passaggio.</p> <p>RR = 1 X 1 = 1</p>
Protezione postazioni di lavoro <i>Caduta di materiali stoccati o trasportati in seguito ad urto.</i> IR = 2 X 1 = 2	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.</p> <p>Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.</p> <p>RR = 1 X 1 = 1</p>
Punture, tagli, abrasioni <i>Danni causati dal contatto con utensili, materiali o strutture</i> IR = 2 X 1 = 2	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o mediante la gestione dei percorsi e la delimitazione delle aree a rischio. Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali.</p> <p>IR = 1 X 1 = 1</p>
Stoccaggio dei rifiuti <i>Rischio di lesioni, tagli, abrasioni</i> IR = 2 X 2 = 4	<p>Gli imballi e i materiali di risulta derivanti dalle lavorazioni oggetto dell'appalto non devono esser stoccate in zone di passaggio o accessibili al pubblico od al personale. Tali materiali devono essere trasportati all'esterno dell'edificio seguendo a ritroso il percorso indicato in allegato a.</p> <p>IR = 1 X 1 = 1</p>



9. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze in questo appalto vengono considerati pari a zero in quanto eliminabili attraverso l'implementazione di procedure organizzative che tengano conto di quanto specificato nei paragrafi precedenti.



10. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

L'accesso al Reparto è soggetto a particolari restrizioni (zona controllata):

- Per quanto riguarda l'accesso del personale, costituisce "permesso di lavoro accordato" la trasmissione dell'ordine di acquisto. Quanto descritto garantisce l'accesso alle aree segnalate come "zona controllata" costituendo implicita autorizzazione ad operare da parte del committente, che predisporrà idonei spazi e provvederà alla pulizia del sito, garantendo la reperibilità del proprio personale per tutto il tempo delle operazioni manutentive e fino a conclusione dei lavori.
 - Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale all'uopo nominato dal committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione
-



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

11. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.



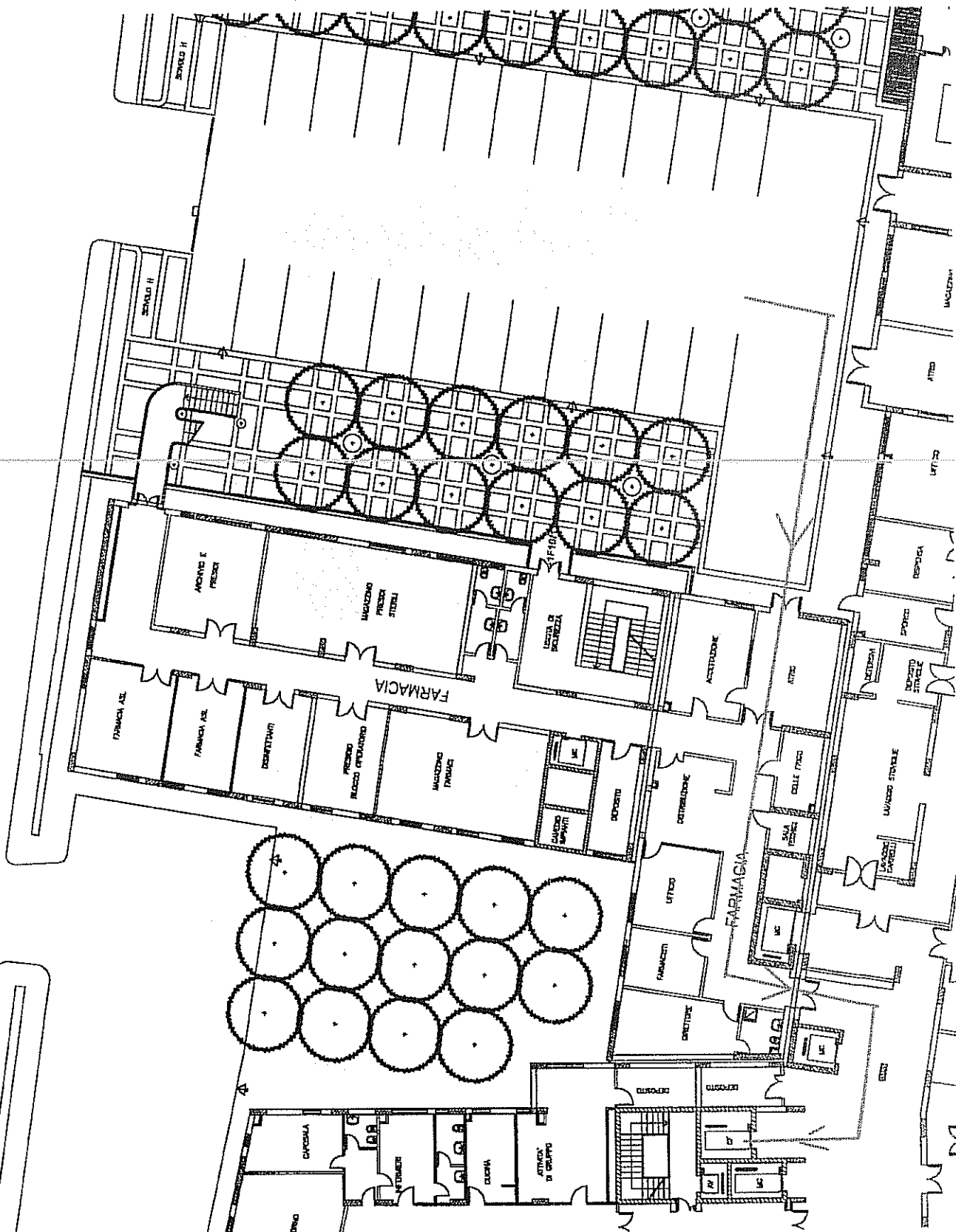
**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

12. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Piergiorgio Pomi	
Responsabile unico del procedimento	Leonarda Sausa	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Antonio Capuana	
Responsabile dei lavori	Antonio Capuana	



Allegato A 1/2



[illegible]